

Natale significa libertà

E' il grande dono di Gesù Bambino agli uomini: la *Libertà*. La nascita di Gesù a Betlemme segna la Redenzione, cioè la liberazione dell'umanità dal peccato e dalle sue terribili conseguenze. La gioia che per il S. Natale esplose nel mondo e rende tutti più buoni è frutto di questa liberazione. Ma è una gioia troppo limitata, è una gioia troppo limitata, è ancora soltanto un privilegio di pochi: gran parte degli uomini non conosce e no ngusta il regalo più bello

del S. Natale, cioè i benefici della *Libertà*, come è divinamente insegnata nel Vangelo:

Libertà: dal peccato, dall'ingiustizia, dalla fame, dall'odio, dalla vendetta, dagli istinti brutali, dalla dittatura, dalla guerra, dalle tentazioni del troppo benessere.

Se tutti gli uomini o, almeno, tutti i Cristiani comprendessero il valore di questo dono di Gesù, il S. Natale sarebbe più bello e felice per tutti.

Fiestis di Nadal

Encia par chistu an i si avisanan

Encia par chistu an i si avisanan ali santis fiestis, e a si sint ormai aria di granc' prepartivis. Vitrinis iluminadis di mil lus e lampadinis, sogatui in vista, cialsis, cialsutis e bombons, regai di valour e di mancul, ecc. ecc. A si ciacare ormai di invitos a senis, gustás e marindis; « vignisu a sena là di nu il dì di Nadal? ». « Se screitu in chel di?! ». E indevant e indevour dut un se fa. Ma io i dis: « Parsé no lassanu un puc di banda stu affano di robonis, e i rasonan cu un puc di pi cosiensaa!!! A mi par che chistis fiestis natalis a son diventadis un gran comerciu, pi che un evento da festegjà cun preiera e umillat. Sii, i capis ca è gran fiesta, ma no esagerà in chistis manieris. E alora iodit mo, vecius, sovins e canais di chista comunitat, sercian di meti un puc il cialf a post e agin cun pi capadossiu.

Parola di Dio

Gesù ha detto: « *Chi compie il peccato, si fa schiavo del peccato* »; « *La verità vi farà liberi* » (Giov., Cap. 8).

Ma poiché molti uomini odiano la Verità e la Luce, hanno paura anche della Libertà, e tengono se stessi e gli altri sottomessi alla vergognosa schiavitù dell'egoismo e delle peggiori passioni.

A saveres un puc encia par lani passà l'odiu chi vin un cun l'altri, ca ni porta a volè sempre di pi, e a no essi mai contens.

Dinsi coragiu e armansi di buna volontat; a l'è Nadal instess, cun mancul lussos e pi amour di Diu.

Dinsi coragiu e armansi di buna volontat; a l'è Nadal instess, cun mancul lussos e pi amour di Diu.

L'augurio delle Suore

Era pensiero di pace nel cuore del Padre: divenne

la pace nostra tra le braccia della Madre.
S. Bernardo

Amici carissimi di Rauscedo, desideriamo farvi giungere tramite « Voce Amica » il nostro augurio più sincero di « Liette feste nel Signore ».

Il Dio Bambino, fattosi Uomo per ciascuno di noi, ci trovi tutti uniti nella sua pace e nel suo Amore.

Un particolare ricordo lo vogliamo avere per gli ammalati e anziani.

Con sincero affetto le vostre Suore.

Santo Natale 1981
Sr. Emilia
Sr. Andreana
Sr. Clara
Sr. Annagrazia



Dolce richiamo

Passaggio in un prato e osservo su un ramo di albero spoglio un povero passero. Ascolto in silenzio: un dolce richiamo mi giunge all'orecchio; guardo lontano e non scorgo nulla... E con la mia mano nascondo il sole... ma invano. E' una campana!! La voce del Signore festosa m'invita alla Chiesa a pregare. Io corro felice e insegno quel suono la voce di Dio!!! Un dolce richiamo.

A tutti, vicini e lontani,
cordialissimi auguri di un

Buon Natale

in pace con Dio e gli uomini

IL SINDACO AGLI EMIGRATI

Cari compaesani,

ringrazio il M.R. Parroco della gentilezza di avermi concesso uno spazio che mi consente l'opportunità di porgere a voi tutti il saluto dell'Amministrazione comunale.

Nel Bollettino troverete tutte quelle notizie, tristi o liete, piccole o importanti, le quali ci fanno ricordare che apparteniamo ad una Comunità in cui tutti siamo, in varia misura, protagonisti e non semplici spettatori, come del resto, avviene nella più vasta comunità comunale.

Mi auguro che quest'anno — per quanto difficile — sia stato propizio; se è stato avverso siano le difficoltà uno sprone per superarle, anche attraverso quello spirito di solidarietà umana di cui la popolazione di Rauscedo è sempre stata dotata.

Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti gli Amministratori comunali, porgo ai parrochiani di Rauscedo — a nome del Comune e mio personale — i migliori auguri per le prossime Festività e per un futuro anno di serenità, benessere e concordia.

Il Sindaco
Lorenzo Ronzani



Ai nostri emigranti

Carissimi,

non posso fare a meno di ricordarvi anche in questo numero del Bollettino Parrocchiale e mandarvi, siamo vicino al S. Natale, i miei auguri cordiali di Buone Feste e quelli della comunità di Rauscedo.

Al celeste Bambino ricorderò tutti. Alla sua culla deporò le vostre ansie, le preoccupazioni di ogni genere, la nostalgia di trovarvi lontani dalla terra natale. Il Bambino Gesù porti gioia, serenità salute a tutti. Questi sono i miei auguri e le mie preghiere.

Salutissimi cordiali.

Il parroco don Elvino

Il tempo è troppo lento per chi aspetta; troppo rapido per chi ha paura; troppo lungo per chi soffre; troppo breve per chi gioisce; ma per chi ama, il tempo non esiste.



Pellegrinaggio a Lourdes

Anche quest'anno un bel gruppo di pellegrini della nostra parrocchia accompagnato dal parroco ha partecipato al pellegrinaggio diocesano a Lourdes, tenutosi dal 7 al 13 agosto u.s. E' stata un'esperienza bellissima che tutti dovrebbero fare. Un bagno spirituale nella città della Madonna fa bene a tutti, sani e ammalati, credenti o meno.

I partecipanti, nei tempi liberi, hanno visitato la casa natale di S. Bernardetta, la prigione, il castello e soprattutto le grotte di Betharam, dove hanno provato il brivido della teleferica, un percorso in barca e in treno che viaggiava a velocità sostenuta fra gli anfratti delle grotte.

Gita pellegrinaggio a Loreto - Cascia - Assisi

In occasione dell'VIII centenario di S. Francesco d'Assisi, è stata organizzato un pellegrinaggio a Loreto, Cascia, Assisi. A questa gita, svoltasi il 26-27 settembre, hanno partecipato circa una sessantina di persone di ogni età. Questo fatto è da sottolineare perché non solo le persone anziane hanno fede, ma anche le persone giovani. Anche loro hanno piacere di avere un « colloquio » con Dio pregandolo.

La prima tappa è stata a Loreto dove abbiamo partecipato alla S. Messa. Il Santuario è sorto intorno a quella che si ritiene la S. Casa di Maria di Nazareth. E' situato in fondo alla piazza della Madonna, la quale è chiusa da due lati dal palazzo apostolico, sede del museo della S. Casa. La piazza è ornata da una fontana con decorazioni bronzee. Sotto la cupola del santuario è la S. Casa, cioè l'abitazione di Maria di Nazaret, trasportata dagli angeli a Tersatto presso Fiume e in seguito su di un colle presso Recanati, in mezzo a un laureto da cui il nome di Loreto. Numerosi e pregevoli sono gli affreschi all'interno del Santuario; all'esterno si ammira un magnifico rivestimento marmoreo. La facciata ha forme sobrie e tre magnifiche porte in bronzo.

A Loreto abbiamo pranzato e quindi proseguito per Cascia dove abbiamo prenotato all'hotel Meraviglia. A Cascia ci sono il monastero e il santuario di S. Rita che noi abbiamo visitato e dove stata celebrata una S. Messa. S. Rita entro nel monastero delle Agostiniane dopo aver perso il marito e i figli. Qui condusse una vita esemplare ornata da molti miracoli. All'interno del monastero si può vedere il coro dove la Santa fece la vestizione e la professione. Presso la porta c'è la vite miracolosa e sul davanti il pozzo dell'obbedienza. Sulla parete accanto alla scala che porta al piano superiore, si notano i nidi dove le cosiddette api murate passano in letargo la maggior parte dell'anno. Poi c'è l'oratorio del Cro-

cifiso, dove S. Rita fu contrassegnata dalla sua unica stigmata, con una piccola ferita sulla fronte. Ridiscendendo si può vedere la Cella di S. Rita. Adesso vi si conserva il sarcofago. Nella stanza appresso si vede esposto il suo anello matrimoniale e la sua corona del rosario. Subito fuori c'è il roseto a ricordo del miracolo della Rosa.

Nel Santuario è conservato il corpo di S. Rita, meta di molti pellegrini che arrivano fin qui per venerarlo. Dopo questa visita abbiamo proseguito per Assisi, dove abbiamo visitato la Basilica di S. Maria degli Angeli, quella di S. Chiara e infine la Basilica di S. Francesco. La Basilica di S. Maria degli Angeli è tra le più maestose della cristianità. Adossato alla facciata è il portico e la statua della Madonna è in bronzo dorato. Il va-

sto piazzale antistante la basilica vuole rievocare l'antico bosco che circondava la Porziuncola. L'interno ha tre ampie navate e fu in gran parte ricostruito dopo il crollo dovuto al terremoto del 1832 che lasciò miracolosamente illesa la cupola e la Porziuncola. Sui pennacchi della cupola vi sono quattro affreschi che rappresentano S. Chiara e S. Francesco. Nelle cappelle vi sono decorazioni e dipinti secenteschi. La Porziuncola è il luogo in cui S. Francesco dette origine all'Ordine dei Frati Minori.

Il cortile delle rose, lungo il quale ci sono varie statue di S. Francesco, attraverso e collega alla basilica alcuni dei luoghi più sacri alla memoria di S. Francesco, che trascorse qui la maggior parte della sua vita. Poi vi è il roseto che tuttora fiorisce ed è senza spine. La basi-

lica di S. Chiara è il luogo dove il corpo di S. Francesco fu da prima riposto. Qui è conservato il corpo di S. Chiara e il Crocifisso che parlò al Santo. La Basilica di S. Francesco fu costruita per dare degna sepoltura e glorificazione al grande Santo. I più grandi pittori del tempo si recarono ad Assisi per decorare la chiesa, tra gli altri anche Cimabue e Giotto. Giotto dipinse 28 grandi tavole con i fatti più straordinari della vita del sangue. La Chiesa si divide in Basilica superiore e inferiore. Nella Basilica superiore ci sono i vari cicli del transetto, dipinti da Cimabue. Con la purezza delle linee architettoniche, con la luminosità che fa risaltare la straordinaria ricchezza pittorica, esalta la gloria di S. Francesco.

La Basilica inferiore ha un duplice ingresso che cmette in un maestoso atrio a metà del quale si apre, a sinistra, la navata principale. Percorrendolo si giunge alla cappella di S. Sebastiano e a quella di S. Antonio abate e di qui al cimitero antico, Tornando all'altro si ammira la Cappella S. Caterina. Si passa nella grande navata fiancheggiata ai due lati da altre cappelle rialzate. Le volte basse e l'oscurità del luogo accennano alla profonda umiltà di S. Francesco e danno un senso di raccoglimento che invita a pregare. Alla fine vi è la cripta con la tomba del Santo. Ai quattro lati vi sono resti dei più fedeli compagni: fra' Leone, Rufino, Angelo, Masseo. La Basilica S. Francesco era l'ultima tappa del nostro pellegrinaggio. Io penso che tornando a casa dopo aver visitato questi luoghi sacri, tutti ci sentiamo rinfrancati nello spirito.

Conoscendo più a fondo alcune grandi figure cristiane come S. Francesco, S. Chiara, S. Rita è aumentata la nostra voglia di fare del bene, di aiutare e rispettare il nostro prossimo cioè di comportarci veramente come buoni cristiani.



Il gruppo che ha partecipato al pellegrinaggio di Loreto - Cascia - Assisi.

Sacilotto Paola

La nostra corale

Particolarmente intensa è stata quest'anno l'attività della Corale.

Oltre ai numerosi concerti tenuti nell'ambito regionale, nei giorni 15 e 16 agosto è stata ospite della Corale « Liedertafel » della città di Bobingen (Germania Federale) dove ha svolto un programma particolarmente intenso eseguendo due Messe ed un concerto di musiche popolari friulane ottenendo positivi apprezzamenti e calorosi applausi. La presenza del nostro sindaco cav. Ronzani e del borgomastro della cittadina bavarese ha reso ancora più significativo l'incontro dando ufficialità alla manifestazione e coinvolgendo non solo le Corali ma anche le intere comunità da essi rappresentate.

Quella di Bobingen, afferma il presidente Pierino D'Andrea, è stata una esperienza entusiasmante e ricca di significati: oltre allo scambio musicale-culturale si è instaurato tra i due cari un rapporto umano sincero e genuino. L'ospitalità e le attenzioni che ci hanno riservato gli amici e colleghi di Bobingen sono state veramente eccezionali.

Ora toccherà alla nostra Corale ed tutta la nostra comunità ospitare, con altrettanto entusiasmo ed interesse la « Liedertafel » che abbiamo voluto nostra gradita ospite per il prossimo anno.

Nel corso del mese di ottobre la Corale è stata pure ospite della « Casa dei Saveriani » di Desio su cortese invito del suo rettore Padre Natalo Fornasier nostro compaesano.

È stata eseguita nel Duomo della cittadina brianzola la Messa « In illo tempore » di Monteverdi mentre alla sera è stato tenuto un concerto di villette e canti popolari friulani. Entrambe le esecuzioni sono state molto apprezzate ed in particolare alcuni brani friulani come « stelutis alpinis » e « vequin ju ».

L'attività proseguirà intensamente anche per i mesi di novembre e dicembre; ci sono in programma due concerti, la partecipazione alla Rassegna provinciale Tutticori e l'esecuzione della Messa solenne di Natale a mezzanotte nelle grotte di Pradis su invito del locale comitato organizzatore.

Come si vede la Corale sta crescendo, operando e diventando un vero punto di riferimento culturale per il nostro paese.

Ma, come in qualsiasi istituzione, occorre continuare il ricambio e l'apporto di idee e forze nuove.

Recentemente c'è stato l'ingresso di molti nuovi elementi nelle voci femminili; resta tuttavia il problema delle voci maschili che, essendo non molto numerose, condizionano troppo spesso

l'attività non permettendo il raggiungimento di importanti obiettivi molte volte a portata di mano.

A Rauscedo ci sono molti giovani che potrebbero entrare a far parte del coro. Oltre alla musica ed al canto troverebbero amicizia, sana allegria modo di stare e crescere insieme, un po' di cultura.

Una maniera diversa per trascorrere qualche serata e per rendere meno anonima e pesante una giornata fatta di solo lavoro e preoccupazioni materiali.

Festa del ringraziamento

Domenica 15 novembre u.s. è stata celebrata l'annuale festa del ringraziamento. La Messa è stata officiata in un salone dei vivai G.C. durante la cerimonia sono stati offerti i doni frutti della terra. Hanno parlato sul significato della festa il parroco ed il sindaco comm. Ronzani.

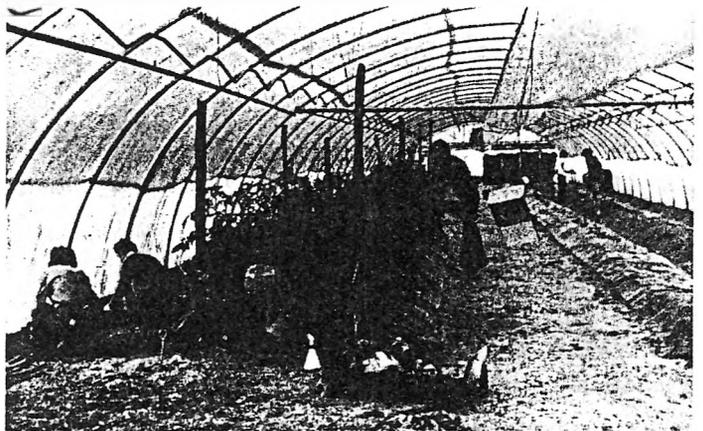
È seguita la benedizione dei trattori e macchine schierati nel cortile dei vivai. Una bicchierata ha concluso la festa. È sempre simpatica la celebrazione di questa festa.

In fondo riconoscere che Dio è un padre che dona, dà la misura di quella che è la realtà dell'uomo fatta di grandi possibilità, ma anche povero per effetto dei limiti che porta con sé e lo rende soggetto a tante miserie. Ci rendiamo conto talvolta quanto sia stridente con questo riconoscimento di Dio il linguaggio che molte volte adottiamo e che ne disonora il suo nome. I doni che abbiamo presentato in questa circostanza siano segno del dono che ogni giorno dobbiamo fare della nostra vita a servizio di colui che ce la dà.

25° di matrimonio

I coniugi Del Vecchio Benito e Fabrizio Angelina fu Gilberto residenti a Gorizia hanno celebrato nella nostra parrocchia i 25 anni di matrimonio.

Attornati dai figli e parenti e amici si sono raccolti nella chiesetta dell'asilo per ascoltare la S. Messa di ringraziamento durante la quale il parroco ha formulato cordialissimi auguri per le nozze d'oro e per altri traguardi.



I giovani della 3P al lavoro in serra.

L'assemblea del Club 3P di Rauscedo

Si è svolta il giorno 16 novembre presso la sala parrocchiale l'annuale assemblea dei soci del Club 3P di Rauscedo. L'assemblea è stata aperta dalla relazione del presidente D'Andrea Claudio.

Una sintesi sulle attività svolte durante l'anno, dal corso di meccanica agraria alle esperienze di orticoltura in serra, alla gita a Firenze. Il presidente si è soffermato sull'impegno dimostrato da alcuni soci e sulle positive esperienze raccolte. Come programmi futuri ha evidenziato la necessità di allargare la « Famiglia » del club 3P per poter affrontare e realizzare il nutrito programma delle attività del prossimo anno, che si impronterà su tre temi:

- 1) Esperienze tecniche. Diversificazioni di ricerche e prove di colture in serra.
- 2) Programmi di aggiornamento e cor-

si vari: a) incontro con tecnici del settore per conoscere il funzionamento del catasto terreni; b) indagine in Rauscedo delle varie colture che caratterizzano il territorio e dei tipi di aziende ivi esistenti; c) indagine sul parco macchine « agricole » in Rauscedo.

3) Attività culturali: a) concorso fotografico aperto a tutti sul tema: « L'agricoltura ieri, l'agricoltura oggi »; b) torneo di ping-pong.

Il presidente concludendo ha auspicato l'impegno di tutti per realizzare il problema proposto. Sono state rinnovate le cariche sociali che hanno visto la riconferma a presidente di D'Andrea Claudio ed a segretario Fornasier Flavio mentre sono stati eletti vicepresidenti D'Andrea Stefano e Fornasier Dario.

A questi giovani non ci resta altro che augurare buon lavoro.

Prima festa della cooperazione agricola - 5-6 settembre 1981

È stata organizzata a Rauscedo presso la sede dei vivai cooperativi dalle cooperative agricole dello spilimberghese.

Vi hanno aderito: Cantina sociale di Rauscedo, di S. Giorgio della Rich., Cassa Rurale ed artigiana di S. Giorgio, Circolo agrario di S. Giorgio, Cooperativa agricola medio Tagliamento, Cooperativa frutticoltori di Spilimbergo, Stalla sociale di Rauscedo, Vivai cooperativi di Rauscedo.

Lo scopo è stato quello di rinsaldare l'unione e intensificare la collaborazione fra gli enti e fra gli associati per giungere ad una fusione di interessi che investono i vari comparti produttivi.

Intervennero alla manifestazione personalità del mondo politico, economico e tecnico e il ministro dell'agricoltura Bartolomei.

La festa è riuscita per la massiccia presenza dei soci. Non sono mancati discorsi, mostre agricole, stands cooperative, chioschi enogastronomici e musica della fanfara di Ara di Tricesimo e l'esibizione artistica dei danzerini « Lis paveutis », musiche folkloristiche di Romagna.

I cavalieri di Rauscedo

Ci piace segnalare i nominativi dei cavalieri del nostro paese.

Lorenzo Ronzani sindaco, cav. comm. direttore amministrativo Vivai.

Basso Duilio presidente Stalla sociale. D'Andrea Carloguerrino presidente Cantina sociale.

A tutti i nostri più vivi rallegramenti per questo riconoscimento che viene a premiare il loro lavoro a favore della comunità nel campo sociale.

Portobello ha proposto il paese friulano

Rauscedo: ospitalità e barbatelle

Rauscedo, come si è annunciato, protagonista di Portobello. Il paese in comune di San Giorgio della Richinvelda ha presentato il proprio miracolo economico nel corso di tre minuti di collegamento diretto con uno dei capannoni dei Vivai cooperativi dove gli operai si erano fermati al posto di lavoro, appunto per proporre ai telespettatori un'azienda, che è poi un paese, in piena attività.

È stato spiegato come l'innesto di tralci di vite sulle radici della vite americana, immune a un parassita che aveva distrutto tutti i vigneti d'Europa, sia ancor oggi realizzato un suggerimento di un prigioniero tedesco della prima guerra mondiale. Un suggerimento, come si può vedere oggi, che ha dato slancio all'economia del paese e che ha risollevato un mondo agricolo tradizionale, da una miseria che sembrava dover durare in eterno. Le barbatelle di Rauscedo vanno adesso in tutto il mondo e sono settore trainante nell'economia stessa della regione per le implicazioni evidenti che hanno in quel vigneto che, come dice una nota pubblicitaria, è chiamato Friuli.

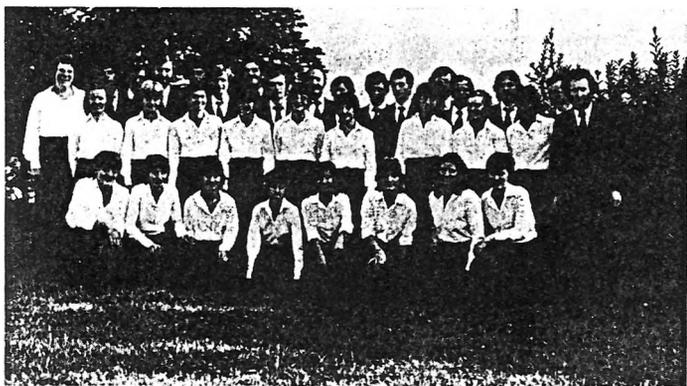
Per la rubrica Casa mia-casa tua è poi intervenuta la famiglia di Gino D'Andrea, arrivato su di un carro trainato da un bue, che ha cercato ospitalità in Sardegna. Come sia andata non s'è poi saputo, ma non c'è motivo di dubitare, viste le telefonate che arrivavano in cabina, che una sistemazione per l'estate, pure a rendere, l'avranno trovata di certo.

Botta e risposta

Una vecchietta conducendo un asino al pascolo, recita il Rosario. Un giovanastro, passando mentre l'asino raggiava:

— Senti vecchia mia, come risponde l'asino ai tuoi paternostri!

— Ti sbagli caro, il mio asino non sa recitare preghiere ma raglia di contentezza ogni volta che incontra un suo pari.



I giovani della Corale con il maestro Fornasier.

I donatori di sangue



Un benemerito presidente dei Donatori di Sangue.

La Sezione AFDS di Rauscedo è stata fondata ufficialmente nel 1969 e che conosciuto i momenti migliori con la presidenza di Gino Leon che, oltre a essere stato uno dei princi-

Gli alpini danno sangue anche in tempo di pace

Nel 1965 si costituisce l'Associazione Friulana Donatori di Sangue: in Rauscedo su 161 iscritti ben 53 sono Alpini; di questi 9 hanno oltre 10 donazioni e 3 con oltre 20 donazioni. Fattivo presidente per oltre 10 anni è stato l'alpino Leon cavalier Gino, medaglia d'argento per aver dato oltre 35 donazioni.

ALPINI, una vita salvata non ha prezzo! Aiutateci, per aiutare gli altri: donate il vostro sangue...

pali promotori della sua nascita, ne è stato per parecchi anni l'animatore instancabile e generoso. A Lui la riconoscenza di tutta la nostra comunità.

Attualmente la sezione conta 170 donatori dei quali, 107 in attività e 63 Soci di diritto (Soci che non donano più per raggiunti limiti di età o per altre cause non dipendenti da volontà personale).

Da queste cifre si può facilmente dedurre che i Donatori attivi vanno progressivamente diminuendo; è mancato in questi ultimi anni il ricambio di forze nuove e perciò l'Associazione si è trovata sempre più ridotta. Ci si può chiedere come un problema così importante, qual è quello del sangue, non sia sentito dalla nostra gioventù, come un preciso impegno morale e sociale, come un atto di umana solidarietà; non fosse che questi valori siano superati? Speriamo di no! Speriamo si tratti di un vuoto passeggero destinato a colinarsi. A questo proposito, il Direttivo della Sezione si sta impegnando per promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione al fine di ottenere una maggior partecipazione da parte di tutta la Comunità e soprattutto dei giovani.

Per essere donatori di sangue non occorrono doti particolari. Può essere importante e di stimolo sapere che, con questo atto di disponibilità, si può aiutare un'altra persona a vivere, un'altra famiglia a ritrovare la serenità e, si scoprirà pure la gioia di aver donato qualcosa di noi stessi per il bene degli altri.



I nostri Alpini in gita: la più bella «fameja» di Rauscedo si prepara a celebrare i venti anni di vita.

Consiglio pastorale

E' arrivato il momento di rinnovare il consiglio pastorale, perché lo statuto lo prevede. Al più presto faremo quanto è necessario per il rinnovo di questo organismo di partecipazione che riteniamo importante per la vita della comunità, perché le cose che facciamo in pieno accordo vanno sempre a vantaggio della comunità. In attesa del nuovo consiglio i consiglieri uscenti rimangono

al loro posto. Colgo l'occasione per dire a tutti il mio grazie, la mia più viva riconoscenza per il lavoro svolto in questi anni. Compito del consiglio è quello di collaborare con il parroco per il buon andamento religioso morale della parrocchia. Nelle prossime elezioni si dovranno scegliere le persone che godono più stima e siano disponibili per questo servizio.

Padre Natalio ci scrive

UN SALUTO ED UN INVITO

Carissimi compaesani,

dopo molta insistenza del parroco don Elvino e anche l'approssimarsi delle feste natalizie mi hanno spinto ad inviarmi mie notizie attraverso il bollettino parrocchiale.

Anche se scrivo poco, mi sento profondamente unito a voi e acompagno sempre con vivo interesse ogni avvenimento del paese.

E' stata una vera gioia aver potuto ospitare la Corale nel nostro centro giovanile di Desio, dove attualmente mi trovo in qualità di direttore; è stata una maniera per dire grazie a tutto il paese per tutte le preghiere e per tutti gli aiuti ricevuti durante i 15 anni passati nella mia missione in Brasile.

Il centro Giovanile dei missionari Saveriani di Desio, è un centro di animazione missionaria per le parrocchie, le associazioni e i vari gruppi soprattutto giovanili della diocesi di Milano.

Inoltre accoglie quei giovani di vocazione adulta che si preparano a diventare sacerdoti o fratelli missionari.

Certo non è facile, nella società in cui viviamo, dove ormai sembra entrare di moda il figlio unico, dove i veri valori sono soldi, il successo, la carriera, presentare la sequela di Cristo come scelta definitiva.

Tuttavia noi missionari lo facciamo fiduciosi nelle parole pronunciate da Cristo: «La messe è molta e gli operai sono pochi, pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai nella sua messe». In proposito, permettetemi che vi citi un pensiero di Paolo VI in una audienza del 1978 che rivolgeva ai giovani: Oggi meno che mai ci si può arrestare ad una fede cristiana superficiale, o di tipo sociologico; i tempi, voi lo sapete, sono cambiati.

L'aumento della cultura, l'influenza continua dei mass media, la conoscenza delle vicende umane passate e presenti, l'aumento della sensibilità e dell'esigenza di certezza e di chiarezza sulle verità fondamentali, la presenza massiccia nella società e nella cultura di concezioni atee, agnostiche e anche anticristiane, reclamando una fede personale e cioè

ricercata con l'ansia della verità, per essere poi vissuta integralmente. Quando si è veramente convinti che Gesù Cristo è il Verbo Incarnato ed è tutt'ora presente nella Chiesa, allora si accetta totalmente la sua «parola», perché è parola divina, che non inganna, non si contraddice, e ci dà l'unico e vero senso della vita e dell'eternità. Egli è la vita, la verità e la vita. Amate Gesù specialmente in chi soffre, in qualunque maniera: fisicamente, moralmente, spiritualmente. Sia vostro programma amare il prossimo scoprendo in Lui il volto di Cristo».

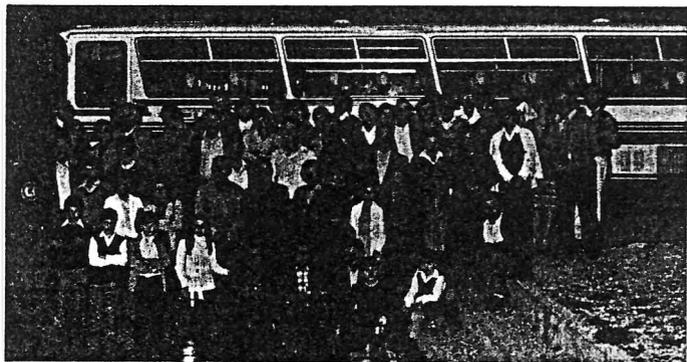
Naturalmente, perché i ragazzi e i giovani abbiano ad accogliere e a fare proprie queste vitali realtà, è necessario che i sacerdoti e i genitori sappiano trasmetterle loro non solo con le parole, ma soprattutto con la testimonianza della vita.

Il concilio ci ricorda: «I Coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede reciprocamente e nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano alla prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono, con ogni diligenza, la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta» (Vat. II).

Guardando al numero delle vocazioni che la nostra comunità ha donato alla Chiesa, non possiamo essere del tutto soddisfatti e allora vogliamo continuare a pregare perché soprattutto le famiglie giovani abbiano a favorire nei loro figli e figlie non solamente la normale vocazione al matrimonio, ma anche la consacrazione al Signore nella completa donazione a Lui.

Termino inviando a tutti il più cordiale augurio di un santo e felice Natale e prometto la mia preghiera per il Parroco per le Suore e per tutti voi, sicuro che non mancherete di ricordare nelle vostre preghiere anche noi, che a nome vostro portiamo il Cristo in tutto il mondo.

Vostro aff.mo in Cristo
P. Natalio Fornasier



Gita annuale dei Donatori.

Debiti

In occasione della Cresima, rivolgendomi al vescovo, ho detto che attualmente grazie alla generosità della gente, il cumulo dei debiti che la parrocchia doveva assolvere, erano notevolmente diminuiti al punto di non farci più paura. Pensando naturalmente che la generosità dimostrata continuasse. Qualcuno ha inteso le parole nel senso che il debito fosse totalmente liquidato, ma non è così, perché oggi rimane un residuo da saldare a quei privati che gentilmente, senza interessi hanno prestato del denaro al momento del bisogno.

Debiti al 31 ottobre 1981	L. 13.500.000
A dedurre contributo statale da riscuotere	L. 7.804.358
Debito residuo	L. 5.695.642

Le S. Missioni

Sono terminate con esito abbastanza soddisfacente. Alla conclusione abbiamo avuto la visita gradita di mons. Vescovo, il quale compiacendosi per la numerosa partecipazione ha incoraggiato tutti a praticare la parola di Dio annunciata in abbondanza in quei giorni.

I missionari, giovani e bravi, sono partiti portando con sé un caro ricordo della parrocchia, come pure le suore missionarie. Il parroco ha seguito con una certa apprensione la missione preoccupato, soprattutto, perché, arrivasse a tutti il messaggio di salvezza. Poteva andar meglio. Certo, non è sempre il seme gettato in terra fruttifica il 100 per 100.

25 anni della scuola materna

Il discorso del presidente

SALUTO

Dopo quanto ha già detto il nostro parroco don Elvino, penso ci sia ben poco da aggiungere.

E' mio dovere comunque, a nome del Consiglio di Amministrazione della Materna, rinnovare i più sentiti ringraziamenti alle suore che hanno prestato la loro opera in questi 25 anni, e che hanno voluto oggi onorarci della loro presenza.

Ringraziamo comunque anche le suore che avrebbero voluto essere presenti, ma che per diversi motivi, ne sono state impedito.

Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale di San Giorgio della Richinvelda, ai Vivai Cooperativi e altre Società e Cooperative del nostro paese che hanno sempre contribuito in un modo o nell'altro a sostenere la Scuola Materna quale istituzione di « Educazione morale-religiosa » per i bambini di Rauscedo.

Infine ringraziamo il Parroco e soprattutto la popolazione di Rauscedo, che hanno contribuito in modo determinante all'istituzione, alla costruzione e all'ampliamento della Scuola Materna.

Fare i nomi dei promotori e dei principali sostenitori della Scuola Materna in questi 25 anni dovrebbero essere una cosa giusta e doverosa, ma dimenticarne qualcuno, sarebbe la cosa peggiore, perciò non lo facciamo.

Ora siete invitati al rinfresco che è stato preparato senza molte pretese, ma con il proposito di stare un momento insieme soprattutto con le suore invitate.

Inoltre contiamo nella Vostra presenza nel pomeriggio per rivedere le suore, per vedere i giochi dei bambini della Scuola Materna e sentire un po' di musica vecchia e nuova, mangiare una fetta di torta e magari fare quattro salti.

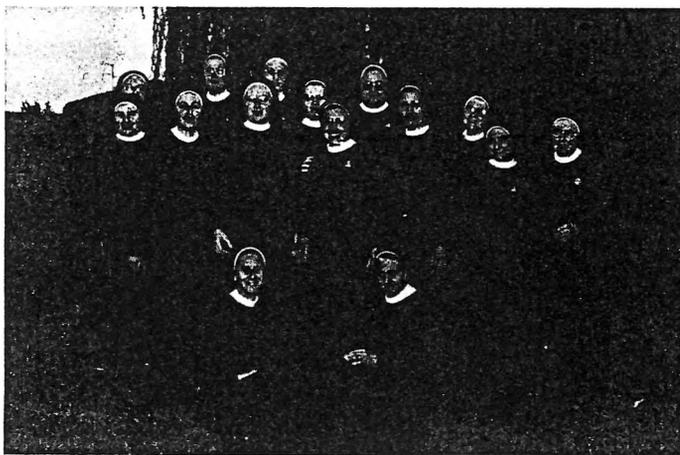
Grazie.

I componenti il comitato della scuola materna

D'Andrea geom. Marino - Presidente
Drigo Angela in Fornasier - Vicepresidente

don Elvino Del Bel Belluz
Fornasier Ottavio
D'Andrea Sergio di Gino
D'Andrea Roberto di Gio.Batta
D'Andrea Celso
D'Andrea Giocundo
D'Andrea rag. Celestino
Lovisa Carmino
Basso cav. Duilio
Fornasier Luigino di Giuseppe
Basso Veglia
Superiora
rag. Sante Fornasier revisore conti Presidente
rag. Leon Claudio revisore conti Bisutti Guido

Il discorso del parroco



Le suore di Rauscedo che hanno retto e reggono la nostra scuola materna. Il giorno della festa.

corrisposto con entusiasmo tutto il paese e hanno contribuito le autorità civili, del Comune, della Provincia, della Regione e dello Stato. Da esse attendiamo anche per l'avvenire il rispetto, la comprensione, la collaborazione per la vita e l'attività della nostra benemerita scuola materna.

Un auspicio che penso condiviso da voi tutti, è che la scuola materna che oggi può ospitare oltre 100 bambini non si veda spopolata per la diminuzione delle nascite nelle nostre giovani famiglie.

Formulo un augurio, che la scuola materna con la solerte opera del comitato di gestione e con il lavoro zelante delle Suore viva e prosperi interpretando e soddisfacendo le esigenze sempre nuove dei bambini e di tutta la comunità di Rauscedo.

S. Ecc. mons. Vescovo, informato di questa festa desidera associarsi ai sentimenti di doverosa esultanza nel ricordare il 25° di fondazione della scuola materna. Esprime il più vivo apprezzamento e compiacimento per quanti promotori amministratori e benefattori hanno voluto contribuire ad arricchire la comunità di Rauscedo di questa opera di alto contenuto umano e cristiano.

Alle suore poi che si dedicano alla scuola materna loro affidata e alle varie attività pastorali in seno alla parrocchia egli si unisce a noi incoraggiandole nella loro nobile missione, assicurando loro la sua gratitudine e sostenendole con la sua vicinanza spirituale e materiale.

Per tutti poi invoca una speciale benedizione.

Alla festa facevano corona una decina di suore venute da fuori parrocchia che in questi 25 anni hanno lavorato presso la scuola. Nel pomeriggio i bambini sotto la regia delle suore hanno dato un piacevole spettacolo con i loro giochi. Spartaco e i suoi amici hanno allietato la serata con musiche nuove e vecchie.

Banchi Cappella Asilo

La cappella del nostro asilo necessita dei banchi. E' intenzione di alcune persone provvedere in merito.

Incoraggiamo queste persone e ricordiamo che verrà inciso il nome dell'offerente a chi regalerà un banco.

Conferenze scuola materna

Il Comitato della scuola con la collaborazione dei dr. Carlo Ferrai e Lucio Costantini, si è fatto promotore di una serie di incontri su temi che interessano l'educazione del bambino.

Ecco il titolo delle conferenze:
« Lo sviluppo dell'affettività del bambino », relatore dr. Renata Aliverti, neuropsichiatra.

« Lo sviluppo sociale del bambino », rel. dr. Francesco Lovero, psicologo.

« Crescita del linguaggio del bambino », rel. un logopedista.

« Il bambino visto dal medico », rel. primario pediatria.

« I genitori educatori », rel. una copia.

Tavola rotonda con i relatori delle varie conferenze.

Cambio di guardia nella scuola materna

A sostituire Sr. Camilla che ha lasciato l'insegnamento per ragioni di salute, è giunta proveniente dalla parrocchia di . Gottardo (Ud) Sr. Andreanna. A Sr. Camilla tanti e tanti auguri di pronta guarigione con l'assicurazione di un particolare devoto ricordo e tanti ringraziamenti per il bene svolto e un dolce rimprovero per essere partita alla chetichella. A suor Andreanna auguri infiniti per un fecondo apostolato.

La scuola materna ha aperto i battenti il 21 novembre 1954, festa della Madonna della Salute.

Il Comitato ha voluto celebrare il 25° fondazione dell'opera domenica 11 ottobre 1981.

La festa ha avuto un successo insperato. Larga la partecipazione alla Messa celebrata all'aperto davanti alla chie-

Haec est dies quam fecit Dominus, aulemus et laetemur in ea: così canta la Chiesa e così vorrei esprimere oggi io, nella celebrazione del 25° di fondazione dell'asilo.

Non poteva mancare questa festa per esprimere la gioia, il vanto del paese per aver un asilo così bello. Oggi veramente chiamiamolo con termine corrente, scuola materna, perché con le sue attrezzature e i suoi programmi, non ha nulla da invidiare alle scuole materne statali, ma ha in più una caratteristica molto importante che dà un tono cristiano alla istruzione, educazione e formazione dei bambini.

Questa festa vuol esprimere a tutti i benefattori vivi e defunti per i quali la messa è celebrata, la riconoscenza dell'intero paese. Un grazie specifico lo diciamo alle suore attuali e a tutte quelle che hanno lavorato in questi 25 anni molte delle quali sono presenti per dare un tono più solenne alla nostra festa.

A questo punto mi sembra doveroso riservare un grazie particolare al scomparso, mio predecessore, don Giovanni Delle Vedove, che fu l'animatore coraggioso e instancabile dell'opera che oggi ammiriamo e di cui tutta la comunità va fiera. Più che le mie parole un grazie lo potrebbero dire tutti coloro che hanno frequentato la scuola materna e che anno ricevuto una impronta umana e cristiana, nella loro educazione dai primi anni della loro infanzia.

Penso a quanti papà e a quante mamme che passando davanti a questo portone e osservando le schiere gioiose dei bambini, animati dalle suore, ricordano momenti dolcissimi trascorsi qui dentro in anni lontani mai dimenticati. Penso anche al beneficio che tutta la comunità cristiana di Rauscedo, ha goduto per le attività catechistiche, liturgiche e sociali delle nostre suore Francesca e del S. Cuore. Se la scuola materna in ogni paese è preziosa molto di più lo è a Rauscedo, dove il lavoro delle vite assorbe in determinati periodi i genitori che non potrebbero convenientemente badare ai loro figlioli.

L'Asilo sorto in un ambiente di modeste proporzioni, ricavato, dalla trasformazione di una casa privata, è andato man mano migliorando, ma il vero ampliamento arredamento, e attrezzature che oggi ammiriamo, risalgono a 5 anni fa. Ciò è dovuto all'opera intelligente e generosa del comitato validamente stimolato dal vescovo. All'opera dei comitato ha

Risposta alla lettera, ai disegni dei ragazzi di quarta elementare al Papa

Gli alunni di quarta elementare hanno scritto, al Papa dopo il gravissimo attentato.

L'idea è partita da sr. Camilla.

I ragazzi alla lettera accompagnatoria, hanno unito dei disegni riprodotti l'attentato.

Dal Vaticano è giunta questa risposta:

Rev. da Suora,

è pervenuta al Santo Padre la devota lettera, che ella ha voluto rimettergli a seguito del gravissimo gesto di violenza compiuto contro la sua persona, insieme con gli affettuosi messaggi degli alunni a lei affidati.

Il Sommo Pontefice desidera ringraziarla per i cordiali sentimenti di augurio da lei espressi, e, soprattutto, per l'offerta delle preghiere al Signore, al fine di ottenere il suo pronto ristabilimento.

In cambio di tale attestato di fede e di bontà Sua Santità volentieri imparte l'implorata benedizione apostolica, che estende ai cari bambini ed alle rispettive famiglie. Con sensi di distinta stima

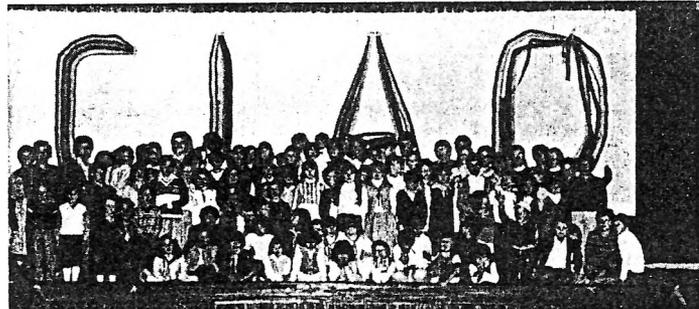
Dev.mo nel Signore
Mons. G.B.R., Assessore

Bravi i ragazzi e brava sr. Camilla per il gentile pensiero.

GRUPPI GIOVANI GIOVANISSIMI - ACR



Babbo Natale e i suoi folletti.



I ragazzi dell'A.C.R. partecipanti alla festa del Ciao.

FESTA DEL CIAO '81

Domenica 4 ottobre si è svolta la festa del ciao che ha riscosso molto successo. Il programma prevedeva alle 15 la Santa Messa che è stata animata dai ragazzi anche con la collaborazione dei genitori. Dopo la messa, tutti nella sala del cinema (tappezzata per l'occasione di cartelloni recanti slogan A.C.R.) dove si sono avute delle rappresentazioni che hanno visto per interpreti i ragazzi e gli animatori; successivamente sono stati coinvolti direttamente anche alcuni fra i genitori presenti, attraverso l'improvvisazione di altri giochi. A conclusione della festa, l'immane rinfresco. La festa del ciao ha rappresentato il punto di avvio del cammino di fede per quest'anno. L'ambito in cui l'A.C.R. intende orientare la sua ricerca e svolgere la propria iniziativa è la famiglia; vuol essere un aiuto a scoprire l'importanza dell'ambiente familiare, valorizzando il ruolo dei ragazzi al suo interno.

Messaggio

A voi, ragazzi e ragazze del mondo intero, che vi accingete a ricevere la fiaccola dalle mani dei vostri maggiori, nel momento delle più gigantesche trasformazioni della storia.

La Chiesa si rivolge a voi desiderosa che questa società che voi costituirte, rispetti la dignità, la libertà, il diritto delle persone: e queste persone siete voi.

Siete voi che accogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, vi preparate a formare la società di domani; voi vi salverete o perirete con lei.

La Chiesa vi guarda con fiducia guardatela e troverete in lei il volto di Cristo, il compagno e l'amico dei giovani.

PAOLO VI

NATALE '80

Per lasciare, nei bambini del paese, il ricordo di un Natale diverso abbiamo organizzato la distribuzione dei doni ai bambini da parte di Babbo Natale. Volendo fare una sorpresa a tutta la comunità, abbiamo confezionato noi stessi i costumi, un padre esemplare si è impegnato nel procurare le «musse» ed i carretti per poter fare così il giro del paese. I genitori hanno collaborato portando i regali per i loro figli il giorno prima, e accogliendoci con simpatia al passaggio nelle loro case. Vogliamo poi ringraziarli per le offerte ricevute che sono servite per affrontare le spese organizzative.

Visto il successo, intendiamo ripetere anche quest'anno la stessa esperienza sperando di entusiasmare grandi e piccini.

CARNEVALE '81

A carnevale abbiamo organizzato con i ragazzi dell'A.C.R. una sfilata in maschera per le vie del paese. E' stata una esperienza nuova per molti, che è servita per solidarizzare e divertirsi assieme. Contiamo di ripetere la festa magari con nuove trovate anche per il prossimo anno.

INIZIATIVE PER IL NATALE '81

GRUPPO GIOVANI "BABBO NATALE"

Come già accennato prima, anche quest'anno Babbo Natale passerà a portare i doni ai bambini del paese. Oltre agli orari per portare i doni prima e per il nostro passaggio dopo, pensiamo sia importante sottolineare che le offerte che riceveremo saranno devolute alla nostra famiglia di S. Vito come contri-

buto della comunità per l'anno dell'handicappato.

Orari: per chi volesse far ricevere i doni ai propri figli, per mezzo di Babbo Natale, può portarli presso le sale parrocchiali il giorno 23-12-1981 dalle ore 18 alle 21.

Babbo Natale inizierà il suo giro la sera del 24-12-1981 alle ore 17.

GRUPPO GIOVANISSIMI "ALBERO DI NATALE"

Questa è un'iniziativa realizzata da noi giovanissimi, con l'intenzione di far ricordare alla comunità quelle persone che, o per motivi di salute o per l'età avanzata, non possono trascorrere il Natale nelle loro case. Sotto l'albero di Natale, che prepareremo davanti alla chiesa, ognuno potrà portare dei doni o delle offerte che poi noi, a nome della comunità, andremo personalmente a portare a queste persone. Se ci saranno delle offerte le uniremo a quelle raccolte con il Babbo Natale per gli handicappati.

Orari: un po' prima, durante e un po' dopo di ogni Messa del giorno di Natale cominciando da quella di mezzanotte.

GRUPPO ACR: "CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL PRIMO TEMPO"

Celebrazione nella quale ogni gruppetto (6-8 9-11 12-14) illustrerà il lavoro fatto in questi mesi, le realtà scoperte all'interno delle loro famiglie e il loro ruolo di figli cristiani. Per la riuscita è necessaria la partecipazione dei genitori, ai quali è indirizzato il messaggio che i ragazzi danno, chiunque può partecipare.

Orari: domenica 20-12-1981 alle ore 14 in chiesa.

IMPORTANTE

Martedì 22 dicembre alle ore 20.30 S. Messa per il Natale dei Giovani animata dal sac. Pierluigi Mascherin del Seminario.

Dalle ore 20 diversi sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.

★ ★ ★

Dalla vigilia di Natale fino a mezzogiorno di Natale un sacerdote salesiano di Udine sarà a disposizione di tutti per le confessioni. Anche quest'anno ci sarà la messa di mezzanotte.



Una foto di vari decenni; le fornaci Crovato di Rauscedo.

Grido di un nascituro

Non mi uccidere, mamma, fammi vedere la luce. Fammi ammirare il cielo, il sole, la luna, le stelle, le piante, i fiori, il mare. Non spegnere la vita che Dio mi ha fatto, frutto del tuo eterno amore sangue del tuo sangue. Per pietà, fa ch'io ti veda fa che ti accarezzi il viso con le mie mani delicate come piume. Fa che rallegrisi la tua casa con i miei trilli gioiosi su di essa e su di te scenderanno copiose le grazie del Signore. Non sopprimere un figlio, sarò il tuo conforto.

Preghiera

Non è una preghiera lussuosa e lirica la nostra, è una preghiera appassionata, carica dell'amore che Ti portiamo, viva di una infinita riconoscenza.

Ti ringraziamo, Signore, perché questi uomini hanno accettato di divenire Sacerdoti e Tuoi rappresentanti.

Ti ringraziamo per aver dato ad essi il coraggio del sacrificio e la virtù della rinuncia.

Per loro mezzo noi possiamo nutrirci del Pane di Vita e santificare le anime nostre.

Ti ringraziamo, Signore, anche per i loro difetti: gli uomini perfetti non sopportano la debolezza.

Ti preghiamo per il ministero che essi esercitano: fa' che quando ottengono successo non si esaltino, né quando viene a mancare si scoragino.

Il Tuo Regno non è fondato sul successo, né vacilla per la sconfitta: è nell'amore.

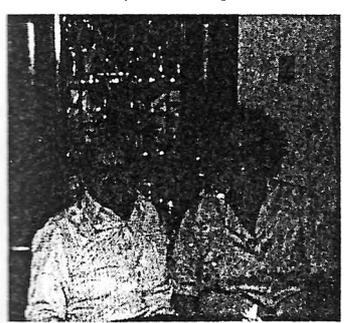
Serbali nel tuo amore. Che il Sacerdozio sia in loro creatura viva, che palpiti e cresca in loro, che li consumi e li afferri e li invada.

Li divori nel caldo del Tuo Amore, nella luce del Tuo Verbo, nel lavacro del Tuo Sangue, nel fuoco del Tuo Spirito, nella purezza dolce della Madre Tua.

Signore, siamo Sacerdoti in tutto e per tutto, in ogni attimo della vita, in ogni momento della giornata, in ogni atteggiamento dello spirito.

Tutto in loro sia Sacerdozio: cioè glorificazione di Te, donazione di misericordia e di pace alle anime.

Noi ti preghiamo, Signore.



Giovanni Leon e Richilde Pascutto scomparsi recentemente in Argentina.

Anagrafe parrocchiale 1981



Nati e battezzati

- 11 LEON MARCO di Giuseppe e di Galante Maria, n. il 14-7-1981, batt. il 20-9-1981.
- 12 BASSO MARIATERESA di Gianpietro e di D'Andrea Iole.
- 13 D'ANDREA FABIO di Gianfranco e di Quattrin Loretta.



Matrimoni

FUORI PARROCCHIA

- BASSO NATALE fu Alfredo con PAGLIERINO RITA a Torino.
- FABBRO PIETRO di Silvio con LOVISA AUGUSTA - Azzano Decimo.
- BISUTTI ANGELA NATALINA di Angelo con SIMONELLA NATALINA - S. Ato di S. Stino (Venezia).
- D'ANDREA DARIO di Gio.Batta con GOVER MARISA - Bugnins (Udine).
- BASSO IOANA di Carlo con CRESCENZO CLAUDIO di Gradisca di Spilimbergo - Pordenone (Parr. S. Cuore).

Nozze d'oro 1932 - 1982

- D'ANDREA ANGELO fu Giovanni e FORNASIER LIVIA fu Natale.

Nozze d'argento 1957 - 1982

- D'ANDREA ORESTE fu Celeste e D'ANDREA MARIA CECILIA fu Pietro.
- FORNASIER GIUSEPPE fu Luigi e D'ANDREA CECILIA fu Pietro (Canada).
- D'ANDREA GIUSEPPE fu Silvio e D'ANDREA PIERINA fu Natale.



Morti

- MARGHERITA LUIGI di anni 66.
- COCITTO ENRICO di Fausto di anni 12.
- TESAN ANGELO fu Arturo di anni 52.
- FORNASIER VITTORIO di anni 52.

FUORI PARROCCHIA



Celestina D'Andrea

D'ANDREA CELESTINA ved. D'Andrea di anni 80, deceduta a Roma dove viveva con la famiglia della figlia il 15 ottobre 1981. In Parrocchia è stata ricordata con una S. Messa di suffragio, alla quale hanno partecipato molte persone. Alla figlia, al genero, fratelli e sorelle le nostre condoglianze.



Teresa De Pauli nata Fornasier di anni 79, m. 22-2-1976

La figlia Nina la ricorda unita ai parenti chiedendo una preghiera di suffragio.



Pia Moretti nata Biasutti di anni 87, m. 22-3-1981

Ci ha lasciato dopo lunga malattia in cui mi affermò la sua viva fede. Figli, figlie, sorelle e parenti la ricordano con immutato affetto.



Mario Tesan di anni 53, m. 23-9-1979

Lo ricordano la moglie e le figlie.



Pietro Cancian di anni 36, m. 13-1-1978

La famiglia raccomanda ai buoni una preghiera di suffragio.



Angelo Tesan di anni 52, m. 26-9-1981

I familiari lo ricordano.

Neila pace del Signore ENRICO COCITTO

Il ripetersi di incidenti stradali con esito mortale dovrebbe far meditare.

Cocitto Enrico di appena 12 anni e l'ultima vittima della strada. La sua morte tragica ha suscitato generale cordoglio.

Imponenti sono riusciti i suoi funerali.

La Messa esequiale è stata concelebrata dal nostro parroco, dal parroco di S. Giorgio e da padre Maritan di Madonna di Rosa.

Il parroco ha presentato ai genitori, al fratello e zii, nonni, le condoglianze di tutta la comunità.

A dare l'estremo saluto ad Enrico erano presenti con gli insegnanti tutti gli alunni della scuola media di S. Giorgio.

In memoria di



Giovanni Covre

Sono passati quasi 10 anni dalla morte tragica del ragazzo Covre Giovanni di Mario di anni 9, ma il suo ricordo è quanto mai vivo.

Giovanni era buono e bravo. Due qualità che facevano di lui un ragazzo modello. Il Signore l'ha voluto con sé. La famiglia lo ricorda con tanto affetto.

Ricordiamo la maestra



Maria De Colle 17-11-1905 - 11-6-1979

La morte l'ha colta poco tempo dopo aver fatto una visita a persone amiche del luogo.

La maestra De Colle ha insegnato a Rauscedo per molti anni lasciando un ricordo incancellabile per la sua bontà. Per la sua viva fede. Presentiamo volentieri la sua fotografia perché quanti hanno usufruito del suo insegnamento, la ricordino nelle loro preghiere come riconoscenza per il bene compiuto.

Visita ad una casa di riposo - Impressioni

Facce stanche, espressioni desolate, occhi smarriti che cercano invano attorno a sé qualcosa o qualcuno; un amico.

Qua e là gruppetti di persone anziane che giocano a carte, stancamente, senza la passione e la voglia di vincere a tutti i costi di un tempo; un modo come un altro di occupare lassi di tempo interminabili. Fuori l'attività frenetica « prende » la gente, tanto che concedersi un istante di riposo è considerato uno spreco; qui, dentro invece, dietro queste pareti insormontabili, dietro questa barriera che divide, distacca due mondi, il tempo procede lentamente, ma inesorabilmente e il ticchettare di un orologio ne è testimone. Queste persone lo sanno, ma ormai poco importa, per loro essere qui dentro o vegetare come piante è la stessa cosa. Forse la descrizione tracciata non è sufficientemente densa di particolari, ma è abbastanza facile capire dove voglio soffermare la mia attenzione: un Pensionato. Questo luogo in apparenza triste, squallido, che ospita centinaia di vite vissute, di esperienze, esaltanti o meno, ma sempre interessanti dal lato umano; questo rifugio di chi non trova più spazio per sé in una società come la nostra che pur così tecnicizzata sfrutta la mente umana fino ad un certo limite, relegando i vecchi protagonisti ai margini delle città, in caserme adatte allo scopo, in modo da liberarsi di queste presenze « scomode ».

Possiamo dare un addio definitivo alla società patriarcale in cui la famiglia viveva unita, fino alla scomparsa dei membri più vetusti e la conseguente nascita di altri membri che davano la possibilità alla comunità di essere immortale; questo sistema di vita oggi non va più di moda, con il lento processo di tecnicizzazione della società, queste forme di vita comune vanno o sono ormai del tutto scosse. Così ora ci troviamo ad essere classificati « accettabili » fino ad un certo limite d'età, per poi essere gettati nel dimenticatoio e ritrovarci ad essere visitati, come statue del museo delle ceneri, dai congiunti rimastici, per godere di queste ultime, forse ostentate, gentilezze offerteci.

Dico, anzi scrivo, « noi » perché questo è un futuro che riguarda tutti noi che ora facciamo gli indifferenti, che fingiamo di non accorgerci che il tem-

po passa per tutti, e noi stessi che ora ridiamo alla vista di quelle rughe un po' troppo vistose o di una leggera forma del morbo di Parkinson potremmo essere loro, quei vecchietti, che con l'esperienza cercano di insegnarci a vivere ma che spesso non vengono ascoltati perché giudicati troppo fuori dal tempo per arrogarsi il diritto di parlare.

Per far sì che questa assurda situazione possa migliorare sarà opportuno meditare e far meditare sul destino (a breve scadenza) di ognuno di noi.

Se le persone sedicenti « valide » tendono ad emarginare gli anziani; ebbene io esorterei i giovani a coinvolgere nella propria vita queste care vite vissute.

I modi per farlo, ne sono convinta, sono tanti. Inventiamo qualcosa per farli sentire ancora utili e saremo più civili e più felici insieme.

Fornasier Ida

Nel libro d'oro

Pro Bollettino

Fornasier Giovanni 2000; fam. Crovato 1000; D'Andrea Natalino, via Della Chiesa 1000; D'Andrea Maria ved. Giorgi 2000; D'Andrea Duilio 1000; D'Andrea Pietro-Spagnoli 1000; Via Borgomeduna e Artisti 22 mila 900; D'Andrea Oreste 5000; D'Andrea Olga - opio 10.000; D'Andrea Ottavio 12 mila; D'Andrea Isaia - nota 10.000; Fornasier Giuseppe - via Sile 10.000; Tesan Bruna 20.000; Moretti Giustiano 10.000; Fornasier Iolanda ved. Cancian 10.000; De Paoli Nina 10.000; D'Andrea Rosa - Spagnol 5000; D'Andrea Rosina - Roma 10.000.

Pro Chiesa

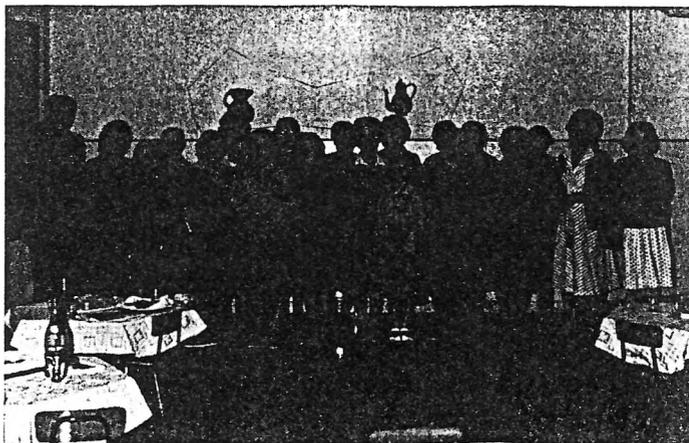
D'Andrea Alvise 10.000; D'Andrea Virgilio - Francia 5000; D'Andrea Pietro - Francia 5000; Basso Sergio - Stati Uniti 7000; D'Andrea Egidia - Firenze 10.000; fam. Brugnolo 7000; Bisutti Teresa e Caselli Franco - Roma 10.000; N.N. Belgio 1000 fr. belgi; coniugi D'Andrea Ferdinando e gna in occ. 25° di matrimonio 20.000; Cesarin Gio:Batta 10.000.

Pro Asilo

In memoria di Fornasier Vittorio 50.000 la famiglia, 75.000 i coscritti 1964; in memoria di Fornasier Giuseppe 50.000 la famiglia.

Pro Chiesa in morte di:

Tesan Angelo, la famiglia 50.000; Fornasier Vittorio, famiglia, sorella, Club 3P 170.000; Piano Angelo Marito di Tesan Maria N.N. 47.000.



Ormai è diventata una tradizione la festa delle Marie con la S. Messa e relativo rinfresco. Animatrice instancabile Nina De Paoli. Ci piace segnalare la generosità delle Marie che nella circostanza raccolgono fra loro una somma di denaro che devolvono alla Chiesa.

Piccola posta

D'Andrea Eleonora - (Belgio)

Ricambio di cuore i suoi auguri e saluti. Mi fa piacere apprendere che la Voce di Rauscedo le porta tanta gioia quasi a farle dimenticare di trovarsi lontana. La ringrazio della generosa offerta e la ricordo al Signore.

Elisa e Beniamino Conte - (Australia)

Ho ricevuto la vostra lettera con la quale comunicate di aver ricevuto il Bollettino che vi rende partecipi degli avvenimenti tristi e lieti del paese. Dato che lo gradite tanto volentieri, sarà mia premura spedirvelo ogniqualvolta esce. Cordialissimi saluti.

Sr. Lina D'Andrea - (Vittorio Veneto)

Grazie delle sue preghiere per la parrocchia. Le assicuro anche il mio ricordo al Signore, perché possa fare tanto bene con la delicata e preziosa missione che compie.

Sr. Andreina - (Ospedaletto di Gemona)

Il giudizio lusinghiero che lei dà alla Voce di Rauscedo, mi rallegrava non solo a sostenerla ma di far in maniera che possa uscire più spesso. Se lei conserva un ricordo del nostro paese; anche noi non la possiamo dimenticare per quanto ha fatto con tanto zelo e per l'Asilo e la parrocchia. Ricambio saluti, formulo cordiali auguri di Buon Natale e mi raccomando ancora alle sue preghiere.

Un grazie cordialissimo ai promotori della sagra paesana che hanno devoluto in beneficenza gli utili della festa.

Lire 780.000 alla Nostra Famiglia di S. Vito al Tagliamento; lire 740 mila alla nostra chiesa; lire 500.000 al nostro asilo.

Il bollettino

- Ti porta il ricordo del tuo paese natale e della tua fede;
- E' il portavoce della tua Parrocchia;
- Leggi, sostieni e fa in modo che il Bollettino possa portare a tutti un buon pensiero e una parola d'incoraggiamento;
- Viene inviato alle famiglie di Rauscedo, agli emigranti, agli amici;
- Vive della generosità dei buoni dei quali si ricevono con riconoscenza le offerte;
- Chi non lo riceve e lo desidera ci mandi il suo indirizzo.

Nel libro d'oro

La signora Leon Maria ved. Basso residente negli Stati Uniti ha voluto inviare alla parrocchia di Rauscedo la somma di Lire 2.500.000 (duemilacinquecentomila). Il parroco interprete dei sentimenti di tutta la comunità esprime alla signora Leon i ringraziamenti più vivi per tanta generosità.

Onorare beneficiando

La moglie del defunto Moretti Bruno per onorare la memoria del marito ha fatto dono alla chiesa delle sedie per i celebranti.

Una persona che vuol mantenere l'anonimo ha regalato alla chiesa i nuovi amplificatori.

La Banca Popolare di Pordenone agenzia di Valvasone anche quest'anno ha beneficiato la Parrocchia con la somma di L. 500.000 (cinquecentomila).

Da queste colonne un grazie sincero e vivissimo.

Anniversari di matrimonio

- 5 anni - Nozze di legno
- 10 anni - Nozze di stagno
- 15 anni - Nozze di cristallo
- 20 anni - Nozze di porcellana
- 25 anni - Nozze d'argento
- 30 anni - Nozze di perla
- 35 anni - Nozze di rubino
- 40 anni - Nozze di smeraldo
- 45 anni - Nozze di gemma
- 50 anni - Nozze d'oro
- 60 anni - Nozze di diamante
- 70 anni - Nozze di platino
- 75 anni - Nozze d'alabastro
- 80 anni - Nozze di quercia

Per questo numero hanno collaborato

Per questo numero hanno collaborato:

- 1 D'Andrea Pietro di Isaia
- 2 Leon geom. Sante
- 3 Fornasier rag. Sante
- 4 Sindaco comm. Ronzani
- 5 Sacilotto Paola
- 6 Fornasier Ida
- 7 Il Parroco
- 8 Cristofoli Rinaldo
- 9 Raffaella Lenarduzzi
- 10 Antonella Lovisa
- 11 D'Andrea geom. Marino



Nozze d'oro - I coniugi Fornasier Giuseppe e De Monte Maria, sabato 14 novembre hanno celebrato le nozze d'oro. Circondati dai loro figli, nipoti, parenti e amici hanno partecipato alla Messa di ringraziamento concelebrata dal Parroco e da P. Natalio, nipote dei festeggiati. Durante il rito il Parroco ha espresso agli sposi d'oro le felicitazioni e gli auguri di tutti i parenti, mentre la Corale, diretta dal figlio Rag. Sante, ha eseguito scelta musica. In un noto ristorante è stato poi consumato il pranzo rallegrato da canti e musiche.